



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 22/02/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

CORRIERE DELL'UMBRIA 22/02/2013

**Banca Popolare di Spoleto - BANCA D'ITALIA BOCCIA L'AUMENTO DI CAPITALE E LE
MODIFICHE ALLO STATUTO**

SPOLETO - Stop all'aumento di capitale per la Bps decisa dall'assemblea il 10 agosto scorso, con relativa modifica statutaria: la decisione è della Banca d'Italia. Nel comunicato dei commissari straordinari si precisa che Via Nazionale ritiene "le risultanze ispettive motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione relativa alle variazioni statutarie riguardanti l'operazione di rafforzamento patrimoniale (aumento capitale fino a 30 milioni di euro ndr) varate dall'assemblea della banca lo scorso 10 agosto". Il provvedimento era stato già congelato da Bankit 10 scorso settembre. Inoltre l'organo di vigilanza ha informato che "le altre variazioni statutarie prospettate, relative ad adeguamenti a prescrizioni normative o facoltà consentite dall'ordinamento, non contrastano con la sana e prudente gestione della banca" e in merito "al procedimento di rilascio dell'autorizzazione fa riserva di successive comunicazioni". Sul commissariamento della Bps prende posizione la FABI. Il sindacato più rappresentativo nell'istituto di Piazza. Pinciani lancia un monito e un invito: "Alle cordate di imprenditori locali che si candidano a rilevare la Bps chiediamo piani industriali credibili e innovativi, nel pieno rispetto delle professionalità dei dipendenti e senza incidere sui livelli occupazionali. Non vorremmo che dietro alcuni interessanti ci fossero intenzioni meramente speculative". Il sindacato poi ribadisce la disponibilità a dialogare con i commissari a patto che non vengano proposti tagli lineari sul personale (circa 800 dipendenti che conta la banca): "Occorre incidere su sacche d'inefficienza, sprechi e disfunzioni organizzative". Secondo la FABI l'incremento del 20% del costo del personale è da attribuirsi "all'aumento delle retribuzioni del direttore generale e dell'area dirigenziale".

[Return](#)

CORRIERE DELL'UMBRIA 21/02/2013 18:30:17

**Bps, sindacati preoccupati per i lavoratori: "Rilanciare la banca senza tagli al personale"
Popolare di Spoleto sotto il controllo di Bankitalia. La FABI: "Pronti a dialogare con i
commissari". E agli imprenditori: "Evitate la speculazione". La Fiba-Cisl: "Le assunzioni dei
giovani diventano realtà"**

Due puntualizzazioni, un solo argomento: i lavoratori. Meglio, gli 800 dipendenti più le nuove assunzioni e i precari. Da un lato la FABI, dall'altro la Fiba-Cisl. Nel mezzo la Banca Popolare di Spoleto, commissariata da Bankitalia.

Fiba-Cisl dalla parte dei lavoratori La costola del sindacato bianco scrive così: "Abbiamo a cuore il mantenimento dei livelli occupazionali, sia per la riconferma dei numerosi ragazzi assunti a tempo



determinato, sia per il rispetto e le garanzie nei confronti di tutti i colleghi, indistintamente, anche di coloro verso le cui “regole di ingaggio”, questa organizzazione ha preso le distanze, e anche con la speranza che la graduatoria per 100 assunzioni nel prossimo triennio non resti una illusione o, ancor peggio, un meschino strumento pubblicitario”.

Il finale della Fiba-Cisl è questo: “Auspichiamo una rapida soluzione delle criticità societarie e manageriali, dando spazio a eventuali ma concrete proposte che possano garantire il rilancio dell’istituto, la territorialità creditizia e l’occupazione”.

Il monito del sindacato dei bancari Dalle parti della Fabi, invece, si chiamano direttamente i commissari. “Siamo disponibili a dialogare – dicono dal sindacato più rappresentativo dentro Bps – a patto che non ci vengano proposti tagli lineari sul personale”. E ancora, perché i rappresentanti dei lavoratori hanno una ricetta per rilanciare l’istituto di credito. In sostanza occorre “incidere sulle sacche d’inefficienza, in particolare sugli sprechi e sulle disfunzioni organizzative”. In poche parole, “su tutte quelle anomalie che hanno determinato il commissariamento”.

Fantasma speculazione Dai commissari, poi, si passa alle cordate di imprenditori. Quelli “pronti a rilevare la Bps”. Il sindacato dei bancari mette i puntini sulle ‘i’ e chiede “piani industriali credibili e innovativi e un impegno serio e puntuale per l’effettivo rilancio dell’istituto, nel pieno rispetto delle professionalità di tutti i dipendenti e senza incidere sui livelli occupazionali”.

La chiusura della Fabi evoca anche un fantasma, da esorcizzare sul nascere: “Non vorremmo – conclude il sindacato - che dietro alcuni interessamenti ci fossero intenzioni meramente speculative, che in questo momento danneggerebbero dipendenti e clientela e comprometterebbero lo sviluppo industriale della banca stessa, sana dal punto di vista patrimoniale, come rilevato dagli stessi commissari della Banca d’Italia, e punto di riferimento per l’economia umbra”.

Return

GIORNALE DELL'UMBRIA 21/02/2013 - 17:30

Banca popolare di Spoleto, scure di Bankitalia: bocciato lo statuto - Preoccupazione dei sindacati. Fiba-Cisl e Fabi chiedono un piano industriale credibile a tutela dell’occupazione e dell’effettivo rilancio dell’istituto

Nuova scure della Banca d’Italia sulla Banca Popolare di Spoleto, attualmente commissariata dallo stesso istituto centrale. Via Nazionale, dopo l’esito dell’ispezione, ha bocciato le modifiche dello statuto relative all’aumento di capitale fino a 30 milioni di euro varate dall’assemblea della banca lo scorso 10 agosto. Il rilascio dell’autorizzazione era stato già ‘congelato’ lo scorso 25 settembre per attendere l’esito dell’ispezione che ha poi portato al commissariamento dell’istituto umbro.

La Fiba-Cisl

“Preoccupazione, afflizione, questo il sentimento comune che alberga tra i dipendenti della Banca popolare di Spoleto mentre i giorni trascorrono nell’attesa di chi dovrebbe rilevare le quote azionarie del Monte dei Paschi di Siena... omissis”

Questa la sintesi di un nostro comunicato di viva preoccupazione e foriero di un’imminente rovina, sempre prontamente negata dalla Governance della Banca, nel clima di pacata serenità che trapelava dalle ultime conferenze stampa rilasciate dal presidente D’Atanasio e, dopo le sue dimissioni, a tutt’oggi incomprensibili, anche dal presidente Brandani presentatosi alle Organizzazioni Sindacali, come “Presidenza di Garanzia”.

La stessa serenità richiamata dal Dg Tuccari riferendosi alla “non perentorietà” della scadenza dei termini, la stessa tranquillità altresì ostentata dal presidente Antonini, più volte intrattenuto e sollecitato anche da



questa Organizzazione Sindacale, ad un maggiore coinvolgimento in merito alla delicata e spinosa questione della conclusione dei Patti Parasociali, al riassetto delle quote proprietarie e al futuro della Banca.

Purtroppo le nostre preoccupazioni si sono rivelate non prive di fondamento (nonostante qualcuno abbia preso le distanze da tali esternazioni), mai ci è stata illustrata, contrariamente ai nostri ripetuti richiami, quale fosse la soluzione alternativa agli “attacchi ostili” (ostili a chi ?), sempre artatamente annunciata, ma mai dettagliata nella sostanza; in proposito attendiamo ancora una uscita ufficiale di tale ostentata chance. Non ci voleva un esperto per rendersi conto del paradosso verso cui la Banca stava scivolando.

Siamo stati portatori di viva preoccupazione, costantemente alimentata anche dalle opinabili scelte organizzative e di gestione della Banca, assunte – su convalida del CdA - dal Dg Tuccari, al quale, già dal 2011, furono formulati 18 scottanti punti di domanda riguardo all’assetto dell’Istituto, alle quali non è stata mai fornita risposta, così come non è stato mai risposto, dal Direttore Tuccari, agli allarmi sollevati al Tavolo Sindacale riguardo all’eccessiva spinta espansionistica della Banca e relativa costosa politica di assunzioni, nonostante le OO.SS. Aziendali, nella consapevolezza della necessità di rigore di spesa, hanno accettato, con grande senso di responsabilità, un rinnovo di CIA al ribasso. Al richiamato rigore di spesa, la FIBA-CISL ha espressamente formulato una richiesta di coerente allineamento, indirizzata all’alta direzione e agli organi del consiglio di amministrazione: solo il presidente D’Atanasio e il vice presidente Zuccari si sono ridotti l’indennità di carica.

Analogo stesso silenzio, ha parimenti accompagnato la nostra richiesta di chiarimenti sulle reali motivazioni che hanno portato alle dimissioni del presidente D’atanasio, preannuncio alla grave situazione che stiamo tutti vivendo.

Nelle circostanze denunciate, questo commissariamento dovrà essere – finalmente - il preludio del rilancio della nostra Banca, ultimamente vissuta nella conflittualità interna, sfiancata da complotti, da denunce alla magistratura, da campagne mediatiche avverse, da gestioni imbarazzanti e con obiettivi non sempre coincidenti con quelli Aziendali.

La FIBA-CISL continuerà a essere allineata a favore della Banca, perché crediamo che il ruolo dall’Istituto e di tutti i lavoratori, sia quello di sostenere le idee, i progetti e quindi il futuro della clientela che ha riposto in noi la propria fiducia, e siamo fortemente convinti di continuare ad assicurare questa importante funzione sociale.

La FIBA- CISL ha a cuore il mantenimento dei livelli occupazionali, sia per la riconferma dei numerosi ragazzi assunti a tempo determinato, sia per il rispetto e le garanzie nei confronti di tutti i colleghi, indistintamente, anche di coloro verso le cui “regole di ingaggio”, questa Organizzazione ha preso le distanze, ed anche con la speranza che la graduatoria per 100 assunzioni nel prossimo triennio (sono pervenuti ca. tremila eccellenti curricula di giovani Laureati e Diplomatici), non resti una illusione o, ancor peggio, un meschino strumento pubblicitario.

Auspichiamo quindi una rapida soluzione delle criticità societarie e manageriali, dando spazio a eventuali ma concrete proposte che possano garantire il rilancio dell’Istituto, la territorialità creditizia e l’occupazione.

La nota della FABI

Alle cordate di imprenditori locali che si candidano a rilevare la Banca Popolare di Spoleto, recentemente commissariata per gravi irregolarità gestionali dalla Banca d’Italia, chiediamo piani industriali credibili e innovativi e un impegno serio e puntuale finalizzato all’effettivo rilancio dell’istituto, nel pieno rispetto delle professionalità di tutti i dipendenti e senza incidere sui livelli occupazionali.

È quanto dichiara il Coordinamento in Bps della FABI, il sindacato maggiormente rappresentativo all’interno della Banca Popolare di Spoleto, istituto che occupa sul territorio oltre 800 dipendenti.

«Non vorremmo che dietro alcuni interessanti ci fossero intenzioni meramente speculative, che in questo momento danneggerebbero dipendenti e clientela e comprometterebbero lo sviluppo industriale della banca



stessa, sana dal punto di vista patrimoniale, come rilevato dagli stessi commissari della Banca d'Italia, e punto di riferimento per l'economia umbra».

«Come FABI siamo disponibili a dialogare con i commissari, a patto che non ci vengano proposti tagli lineari sul personale. Siamo infatti convinti che per rilanciare la Banca Popolare di Spoleto occorra incidere sulle sacche d'inefficienza, in particolare sugli sprechi e sulle disfunzioni organizzative, dunque su tutte quelle anomalie che hanno determinato il commissariamento dell'istituto da parte di Bankitalia.

Facciamo notare che l'incremento del 20% del costo del personale, registrato nell'ultimo anno, è da attribuirsi non certo a un miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori, ma piuttosto all'amento ingiustificato delle retribuzioni del Direttore Generale e dell'area dirigenziale e al pagamento di ricche clausole di fedeltà, accordate ad alcuni quadri direttivi di alto livello della banca, licenziati e poi riassunti dalla Bps».

Return

ANSA2013-02-21 15:58

BANCHE: POPOLARE SPOLETO; FABI, NO TAGLI LINEARI PERSONALE - SINDACATO A COMMISSARI, 'INCIDERE SU SACCHE INEFFICIENZA'

SPOLETO (PERUGIA) - (ANSA) - SPOLETO (PERUGIA), 21 FEB - "Come Fabi siamo disponibili a dialogare con i commissari, a patto che non ci vengano proposti tagli lineari sul personale": così il coordinamento in Bps della Fabi, il sindacato maggiormente rappresentativo - spiega una sua nota - all'interno della Banca popolare di Spoleto (oltre 800 dipendenti, commissariata di recente da Bankitalia). La Fabi ribadisce che per rilanciare la Popolare spoletina occorre "incidere sulle sacche d'inefficienza, in particolare sugli sprechi e sulle disfunzioni organizzative, dunque - si sottolinea nel comunicato - su tutte quelle anomalie che hanno determinato il commissariamento". "Alle cordate di imprenditori locali che si candidano a rilevare" la Bps, il sindacato dei bancari chiede "piani industriali credibili e innovativi e un impegno serio e puntuale per l'effettivo rilancio dell'istituto, nel pieno rispetto delle professionalità di tutti i dipendenti e senza incidere sui livelli occupazionali". "Non vorremmo - conclude la Fabi di Bps - che dietro alcuni interessamenti ci fossero intenzioni meramente speculative, che in questo momento danneggerebbero dipendenti e clientela e comprometterebbero lo sviluppo industriale della banca stessa, sana dal punto di vista patrimoniale, come rilevato dagli stessi commissari della Banca d'Italia, e punto di riferimento per l'economia umbra". (ANSA). GD/AM SoA QBXB

Return

LA STAMPA 21/02/2013 11.03

Male Banca Popolare Milano

Maggiori spiegazioni sul progetto di trasformazione di Bpm in una spa ibrida. E' quanto esige il Fabi, la federazione Autonoma Bancari Italiani, che ieri ha pubblicato una nota in cui ha chiesto un approfondimento tecnico e politico "sull'ipotetico progetto di trasformazione dell'attuale società cooperativa a responsabilità limitata Bmp in società ibrida per azioni", oltre all'eventuale consultazione attraverso un voto. Negativo il titolo dell'istituto di Via Meda, in flessione del 4,18% a 0,5385 euro, in linea con il comparto bancario. (EP)

.C.

Return